



REGIONE CALABRIA

ISTITUTO COMPRENSIVO IC CS V “DON MILANI - DE MATERA”

**Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° ad Indirizzo Musicale
CENTRO TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE**

Via De Rada - 87100 Cosenza ☎ tel. 0984 – 71856 fax 0984 - 71856 -
cod.mecc. CSIC8AL008 - e.mail: csic8al008@istruzione.it P.E.C: csic8al008@pec.istruzione.it



*Valorizzare le differenze...
...nell'ottica dell'INCLUSIONE*

PIANO DI MIGLIORAMENTO

RESPONSABILE DEL PIANO

DIRIGENTE SCOLASTICO IMMACOLATA CAIRO

Composizione del gruppo che segue la progettazione del PdM

Nome e cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
CAIRO IMMACOLATA	DIRIGENTE SCOLASTICO	ESTENSORE DEL RAV E DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO
CARUSO NELLY	DOCENTE DI SCUOLA PRIMARIA "DE MATERA"	DOCENTE COLLABORATORE VICARIO CON ESONERO
ROVITO LOREDANA	DOCENTE DI SCUOLA PRIMARIA "DE MATERA"	RESPONSABILE PROGETTO N. 1
DRAGO BRUNA	F.S. PTOF DOCENTE SCUOLA PRIMARIA	RESPONSABILE PROGETTO N. 2 REFERENTE TPDM
FAVA MARISA	F.S. INCLUSIONE	Processi: INCLUSIONE
CARPINO ANTONIO	F.S. DOCENTE SCUOLA SECONDARIA 1°GRADO	ESTENSORE DEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE
RINGA ANNA	F.S.INCLUSIONE	Processi: INCLUSIONE
GRECO ROBERTO	F.S. DOCENTE SCUOLA SECONDARIA 1°GRADO	ESTENSORE DEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE
VOLPE ANTONELLA	DOCENTE DI SCUOLA PRIMARIA, I	RESPONSABILE DI SEDE SCUOLA PRIMARIA "DE RADA"
MARASCO TERESA IDA	DOCENTE DI SCUOLA PRIMARIA,	RESPONSABILE DI SEDE SCUOLA PRIMARIA E INFANZIA "S.ALBO"
SIRIANNI ADELAIDE	F.S. DOCENTE DI SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	RESPONSABILE DI SEDE SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
ARONI ANGELA	F.S. DOCENTE DI SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	RESPONSABILE DI SEDE SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO Processi: orientamento continuità
LEONE ROSA	F.S. DOCENTE DI SCUOLA PRIMARIA	ESTENSORE DEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE
GARRITANO PATRIZIA	F.S. DOCENTE DI SCUOLA PRIMARIA	ESTENSORE DEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE
BONAVITA ANITA	F.S. DOCENTE DI SCUOLA PRIMARIA	ESTENSORE DEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE
LIGATO CHIARA	F.S. DOCENTE DI SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	RESPONSABILE DI SEDE "DE MATERA" SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO. ESTENSORE DEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE
CINELLI SILVIA	F.S. DOCENTE DI SCUOLA PRIMARIA	ESTENSORE DEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE REFERENTE PROGETTO IN RETE SULLA VALUTAZIONE
RUANA ROSA	F.S. DOCENTE DI SCUOLA PRIMARIA	ESTENSORE DEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE
PAGLIUSI MARIA RAFFAELLA	F.S. DOCENTE DI SCUOLA DELL'INFANZIA	RESPONSABILE DI SEDE "SCUOLA INFANZIA "RODARI"
MONDA BEATRICE	DOCENTE DI SCUOLA DELL'INFANZIA	ESTENSORE DEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE
COSENTINO MARIA ROSARIA	F.S. DOCENTE DI SCUOLA DELL'INFANZIA	ESTENSORE DEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE
MOLINARI ALESSANDRO	DSGA	PARTE AMMINISTRATIVA
DE SIMONE FRANCO	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	PARTE AMMINISTRATIVA
ARNONI MICHELE	GENITORE	PRESIDENTE DEL CdI
MUSACCO MARIO	GENITORE	VICEPRESIDENTE DEL CdI
SESSA SIMONA	GENITORE	COMPONENTE DEL CdI
GUIDO FRANCESCO	COLLABORATORE SCOLASTICO SEDE CENTRALE	PUNTO DI VISTA ATA

Problema di fondo (di sistema) da affrontare

Il presente Piano di Miglioramento intende migliorare i risultati di apprendimento delle aree linguistico e logico-matematica attraverso la ridefinizione del Curricolo Verticale e di criteri condivisi per la valutazione delle competenze disciplinari. Per il raggiungimento di questi obiettivi il PDM si pone come finalità generali:

1. Offrire un curricolo verticale di scuola adeguato ai bisogni molto variegati dell'utenza;
2. Garantire pari opportunità di apprendimento agli studenti delle varie classi;
3. Ridurre i divari negli esiti degli studenti delle classi prime della scuola secondaria di 1° grado rispetto ai risultati delle prove standardizzate nazionali.

La scuola ritiene che i miglioramenti previsti, utilizzando strumenti comuni per la valutazione e potenziando la formazione e l'auto formazione dei docenti, ricadranno sugli apprendimenti degli alunni e sui risultati.

PRIMA SEZIONE

SCENARIO DI RIFERIMENTO	
Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento	<p>Relativamente ai risultati alle prove Invalsi è stato rilevato che Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.</p> <p>Questi dati hanno determinato la scelta degli obiettivi del RAV.</p> <p>Le riflessioni del team hanno portato inoltre ad una conclusione condivisa: il miglioramento degli esiti degli alunni passa attraverso la condivisione di processi e percorsi di formazione dei docenti. Per questo è necessario prevedere azioni di processo/sistema relativamente alla formazione dei docenti del dipartimento per migliorare la costruzione di un curricolo in verticale agito e, soprattutto, alla diffusione di buone pratiche e metodologie innovative già presenti nella scuola.</p> <p>Vanno previsti processi che favoriscano lo scambio di buone pratiche, per diffondere le azioni che possano produrre esiti migliori.</p>
Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita (reti sul territorio, caratteristiche sociali e culturali dell'ambiente in cui la scuola è inserita, modelli educativi di riferimento, offerte per la gestione del tempo libero)	<p>L' Istituto Comprensivo V "Don Milani – De Matera" nasce nell'anno scolastico 2012/2013 in seguito a un processo di dimensionamento (Legge 111 del 15 luglio 2011) delle scuole che vede l'aggregazione in <u>un unico Istituto</u> delle seguenti scuole prima autonome:</p> <ul style="list-style-type: none">• Direzione Didattica 8° Circolo "G. de Matera" in Aldo Moro a Cosenza;• Istituto Comprensivo "DON MILANI" in via De Rada a Cosenza che, a sua volta comprendeva: Scuola Primaria e dell'Infanzia "Gianni Rodari di via DE RADA, Scuola Secondaria di Primo Grado "De Marco Ciardullo", Via G. De Rada, nonché la Scuola Primaria "Scipione Valentini" Scuola dell'Infanzia "Rita Pisani/Maria Montessori" di Via S. Albo. <p>Il Collegio dei Docenti, preso atto della nuova realtà costituita, si è attivato, sin da subito, per creare una struttura dinamica e unitaria in grado di contribuire alla formazione armonica e integrale degli alunni, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno. Abbiamo cercato nel corso di questi anni, pertanto, di elaborare l'offerta formativa improntandola a indicatori di flessibilità e integrazione, e sperimentalmente agli indicatori di responsabilità, autovalutazione, innovazione e ricerca per la realizzazione del successo formativo.</p> <p>Grande peculiarità dell'Istituto, che ne ha contribuito a determinare considerevolmente la sua identità, è quella di essere stato designato dall'U.S.R. della Calabria quale Centro Territoriale per l'Inclusione. Proprio da questa designazione, avvenuta nell' a.s. 2012/2013, è subito derivata la Vision e la Mission dello stesso. La scuola ad oggi ha organizzato diversi corsi di formazione sull'inclusione degli alunni con BES ed è stata individuata quale scuola polo per la formazione provinciale dei BES. Risulta essere inserita in diverse reti di scuole di varie tipologie, sia a livello provinciale che regionale, e in reti con diverse associazioni, soprattutto, con finalità inerenti l'inclusione delle persone con disabilità.</p>
L'organizzazione scolastica (composizione popolazione scolastica)	<p><u>COMPOSIZIONE POPOLAZIONE SCOLASTICA ALUNNI</u></p> <p>L'Istituto è composto da 3 sedi: 3 scuole dell'Infanzia, 3 scuole primarie e 1 scuola secondaria di primo grado.</p>

<p>alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del POF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione)</p>	<p>La popolazione scolastica alla data del 31.10.2016 è composta da 1523 alunni di cui:</p> <p>n°350 alunni di Scuola dell'Infanzia distribuiti in 15 sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scuola dell'Infanzia “G. de Matera”: n°10 sezioni • Scuola dell'Infanzia “Gianni Rodari” : n°4 sezioni • Scuola dell'Infanzia “Rita Pisani/Maria Montessori” : n°1 sezione <p>n°893 alunni di Scuola Primaria distribuiti in 43 classi di cui 9 classi a tempo pieno con 40 ore settimanali e 34 classi con un'organizzazione di 27 ore settimanali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scuola Primaria “G. de Matera”: n°29 classi • Scuola Primaria “Gianni Rodari”: n°10 classi • Scuola Primaria “Scipione Valentini”: n°4 classi <p>n°280 alunni di Scuola Secondaria di 1° grado distribuiti in 15 classi</p> <p>.</p> <p>Aspetto positivo-opportunità: La specifica caratteristica strutturale dell'Istituto: scuola infanzia “DE MATERA” :CON LE SUE N.10 SEZIONI rappresenta una scuola accogliente nella quale grazie alla collaborazione degli Enti preposti i bambini svolgono con gioia tutte le attività in ambienti costruiti a misura. scuola infanzia “G. RODARI”:rappresenta rappresenta con le sue 4 sezioni una realtà rispondente alle esigenze di una specifica utenza; scuola infanzia “S.ALBO”: rappresenta una risposta educativa sul territorio scuola PRIMARIA “DE MATERA” : con le sue 29 classi distribuite in 4 stabili, i cosiddetti “padiglioni” , offre alla sua utenza variegata servizi eccellenti: giardini attrezzati, orti botanici, ampie aule, palestra e aula multimediale mobile. scuola PRIMARIA “G. RODARI”: con le sue 10 classi offre all'utenza servizi eccellenti: ampie aule, palestra e aula multimediale. scuola PRIMARIA “S.ALBO”: con le sue 4 classi offre all'utenza ottimi servizi :ampie aule, palestra e aula multimediale. Scuola Secondaria di I grado: con le sue 15 classi dislocate su tre sedi, è in grado di venire incontro alle esigenze più disparate dell'utenza cittadina.</p> <p>Aspetti negativi-vincoli: La difficoltà nella formulazione di un'offerta formativa che riesca a rispondere ai bisogni di un'utenza molto variegata conseguente alla frammentazione dell'Istituto in tre sedi molto diverse tra di loro in un territorio non molto vasto ma con utenze molto diverse e che manifestano bisogni assolutamente variegati e non complementari.</p> <p><u>COINVOLGIMENTO FAMIGLIE</u></p> <p>Aspetti positivi-opportunità: Realizzazione di molte opportunità formative dal territorio alle quali partecipano genitori e cittadini,</p> <p>Aspetti negativi-vincoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Difficile gestione delle tre sedi per la loro diversificazione; • necessità di trovare un modo migliore per dare ampia diffusione ai risultati dell'autovalutazione, di indirizzare la partecipazione dei genitori promuovendo la condivisione delle finalità culturali e valoriali della scuola e di ricercare un equilibrio tra accoglienza dei bisogni delle famiglie e mantenimento del ruolo istituzionale della scuola. <p><u>OBIETTIVI POF</u></p> <p>Aspetti positivi-opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Inclusione quale punto nodale del POF che si esplica in un'attenzione nel curricolo di scuola alla persona; • Realizzazione di Compiti di realtà per classi parallele e per classi per l'osservazione e la valutazione delle competenze; • Realizzazione di un progetto di rete sulla Valutazione; • Realizzazione di un progetto di rete sulle CLIL; • Realizzazione di un progetto di sperimentazione sulla CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (già al secondo anno in qualità di scuola capofila);
---	--

Aspetti negativi-vincoli:

- Presenza di un curriculum in verticale di scuola, con documenti e procedure di progettazione correlati poco condivisi; il curriculum, diviso in tre parti, una per ciascun grado scolastico, è stato elaborato da tutti i docenti anche se riteniamo che questo sia una progettualità da migliorare perché il curriculum di scuola strutturato in verticale a matrice, presenta un collegamento poco coerente tra: competenze, profilo in uscita, dimensioni di competenza, traguardi disciplinari per lo sviluppo delle competenze, obiettivi di apprendimento.
- Difficoltà nell'utilizzo concreto, quotidiano del curriculum di scuola e nella consapevolezza da parte di tutti i docenti del senso generale del processo d'innovazione in atto.

Vanno costruiti curricula in verticale disciplinari che realizzino sia la verticalizzazione, sia l'essenzializzazione e che contemplino i contenuti/concetti/nuclei fondanti irrinunciabili di scuola; vanno potenziate azioni di sistema dei docenti con gli alunni delle classi ponte e ricercati accordi su specifici aspetti irrinunciabili del curriculum, anche in relazione ai contenuti.

CONDIVISIONE METODOLOGICA E DIDATTICA

Aspetti positivi-opportunità:

- presenza di dipartimenti disciplinari attivi;
- rilevazione dei bisogni formativi e progettazione didattica sulla base dell'analisi degli stessi.
- condivisione di un sistema di valutazione di scuola con relativi strumenti;
- presenza di documenti di passaggio e procedure standard di progettazione e valutazione condivise, collegiali e pubbliche;
- unità trasversali di lavoro per competenze che si concludono con compiti di realtà multidisciplinari, svolte per classi, classi parallele-dipartimento;
- utilizzo di una matrice che correla i traguardi di competenza, gli OdA disciplinari e le otto competenze di cittadinanza;
- utilizzo di rubriche di scuola per la valutazione delle competenze e di procedure per l'osservazione (situazione osservativa) delle competenze;

glossario condiviso di concetti chiave sulla valutazione e sulla didattica.

Aspetti negativi-vincoli:

- difficoltà nel definire un rapporto stretto e coerente tra progettazione didattica e valutazione;
- necessità di una maggiore consapevolezza dei diversi aspetti della *valutazione (formativa, sommativa, proattiva, diagnostica)*;
- alcune abilità chiave trasversali vanno sviluppate maggiormente in continuità e vanno meglio definite, per rendere più agito il curriculum in verticale;
- difficoltà nell'integrare la valutazione delle conoscenze con la valutazione delle competenze e l'osservazione dei processi e nell'uso dei nuovi strumenti di valutazione per i traguardi di competenza;
- esigenza di una migliore fruibilità del registro elettronico;
- potenziamento dell'organizzazione e archiviazione dei materiali per una migliore condivisione di buone pratiche tra docenti.

RELAZIONI TRA PARI

Aspetti positivi-opportunità:

- clima relazionale molto buono;
- attuazione di diverse strategie didattiche che favoriscono la relazione, come apprendimento cooperativo, tutoring, lavori inerenti la socio-emotività e le abilità sociali, lavori di gruppo e laboratori, momenti di riflessione socio emotiva, argomentazione, confronto tra pari;
- visite didattiche, viaggi d'istruzione, gemellaggi tra le varie classi dell'Istituto, per favorire la socializzazione tra pari.

GESTIONE SISTEMA

Aspetti positivi-opportunità:

- relativamente agli aspetti amministrativi e didattici: ottimo coordinamento da parte del D.S.;
- relativamente alla comunità scolastica: grande senso di appartenenza da parte del singolo,
- relativamente alla comunità professionale presenza di personale molto motivato;

Aspetti negativi-vincoli:

necessità di implementare la leadership distribuita e partecipata, per diffondere mezzi e fini e condividere più sostanzialmente i percorsi in tutta la comunità professionale.

	<p>SISTEMI COMUNICAZIONE Sito Internet della scuola, posta elettronica, Consigli di classe/interclasse/intersezione, incontri con i genitori (colloqui individuali e assemblee), Comitato genitori.</p>
<p>Il lavoro in aula (attenzione alle relazioni docenti-alunni, gli ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, utilizzo di nuove tecnologie per la didattica)</p>	<p>RELAZIONE DOCENTI-ALUNNI L'attenzione alla relazione docente-alunno è posta su momenti di costruzione di una gestione partecipativa in classe che favorisca l'autocontrollo e su una varietà di pratiche metodologico-didattiche (laboratorio, apprendimento cooperativo, uscite didattiche...).</p> <p>AMBIENTE DI APPRENDIMENTO Il contesto di apprendimento è pensato su tre dimensioni: <i>Dimensione organizzativa</i> Setting formativo: spazio, tempo, regole, clima relazionale, canali comunicativi. <i>Dimensione metodologica</i> Strategie condivise, strumenti, azioni di recupero e consolidamento, organizzazione delle compresenze nella scuola primaria, progetti, attività interdisciplinari. <i>Dimensione relazionale</i> Regole di gestione della classe, modalità relazionali, tecniche e strategie comuni e condivise.</p> <p>PROGETTI DI RECUPERO E POTENZIAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività di tutoring per la costruzione degli strumenti per l'inclusione (PdF, PEI, PDP per dsa e per bes). • Presenza del PAI d'Istituto e di percorsi di autovalutazione della qualità dell'inclusione, che sono resi pubblici e servono a ridefinire il PAI successivo. • Progetti ex art.9 CCNL scuola, aree a rischio ed a forte processo immigratorio. <p>UTILIZZO DI NUOVE TECNOLOGIE NELLA DIDATTICA Aspetti positivi-opportunità: In tutte le sedi gli alunni appartenenti ai vari ordini di scuola possono usufruire di computer, videoproiettori e LIM che costituiscono parte integrante della pratica didattica. Docenti ed alunni si scambiano materiali e compiti utilizzando la posta elettronica. Si utilizzano software per l'inclusione ed un'apposita PIATTAFORMA www.cticsbesdonmilanidematera.classedigitale.it allestita nello scorso anno scolastico al fine di supportare le attività di formazione del CTI. Utilizzo della piattaforma e-tweening gemellaggio con scuole di altri Paesi europei.</p> <p>Aspetti negativi e vincoli: Il problema della connettività si moltiplica in considerazione delle varie sedi. L'elevato numero di classi n.(72) richiede, infatti, continui interventi di potenziamento e manutenzione, che rappresentano un onere ingente a carico delle amministrazioni.</p>

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO		
<p>Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento</p>	<p>Criticità individuate/piste di miglioramento •Problema di fondo (di sistema) da affrontare Il Piano di Miglioramento intende migliorare I risultati di apprendimento delle aree linguistico e logico-matematica attraverso la ridefinizione del Curricolo Verticale, dei criteri condivisi per la valutazione delle competenze disciplinari in funzione di una sua fruizione attiva e partecipata da parte di tutti i docenti appartenenti ai tre ordini di scuola. Per questo, il PDM si pone come finalità generali: 1. Offrire un curriculum verticale di scuola adeguato ai bisogni molto variegati dell'utenza; 2. Garantire pari opportunità di apprendimento agli studenti delle varie classi; 3. Ridurre i divari negli esiti degli studenti delle classi</p>	<p>Punti di forza della scuola/risorse La scuola ritiene che i miglioramenti previsti, utilizzando strumenti comuni per la valutazione e potenziando la formazione e l'auto formazione dei docenti, ricadranno sugli apprendimenti degli alunni e sui risultati. Attenzione al setting piuttosto che alle difficoltà individuali, che sono viste come un malfunzionamento del contesto.</p>

	prime della scuola secondaria di 1° grado rispetto ai risultati delle prove standardizzate nazionali.	
Risultati della valutazione esterna (Prove Invalsi)	<p>Le classi quinte hanno migliorato i risultati ottenuti in seconda primaria nelle precedenti rilevazioni. In matematica gli alunni hanno conseguito un punteggio medio di 63,0 In italiano si rileva un punteggio medio di 48,7</p> <p>Nelle classi seconde il risultato delle prove nazionali e' superiore a quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile, come anche alla media nazionale. In matematica gli alunni hanno conseguito un punteggio medio di 51,4 In italiano si rileva un punteggio medio di 53,7</p> <p>Nelle classi terze di scuola secondaria di Primo grado gli allievi hanno migliorato i risultati riportati nelle precedenti rilevazioni. Si ritiene opportuno attivare una formazione docenti in merito a:</p> <p>-DIDATTICA PER COMPETENZE -CURRICOLO VERTICALE-</p>	<p>I risultati alle prove nazionali Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale.</p> <p>Nelle prove nazionali le terze della Scuola secondaria di Primo grado hanno ottenuto un risultato superiore alla media nazionale .</p> <p>In particolare, in matematica gli allievi hanno conseguito un punteggio medio di 51,8 In italiano si rileva un punteggio medio di 61,1</p> <p>Risorse: -classi parallele -compiti di realtà trasversali.</p>
Risultati dei processi di autovalutazione	<p>Dai risultati dei processi di autovalutazione è emerso quanto segue: potenziare la verticalità e lo scambio di buone pratiche; estendere le attività in continuità a tutti gli anni; migliorare gli esiti delle prove Invalsi; insufficiente relazione tra prassi didattica e prove valutative; curricolo scolastico non ancora definito rispetto alla didattica per competenza.</p>	<p>Ai fini di una pianificazione del miglioramento è necessario affrontare un percorso di autovalutazione. La nostra scuola ha inteso prima creare, e poi consolidare, una cultura della qualità, ossia un sistema di valori condivisi dalle persone che vi lavorano, pur nella diversità dei ruoli ricoperti, per conseguire un fine ultimo comune: la qualità dell'offerta formativa. I capisaldi di tale cultura dell'autovalutazione sono: <i>a.</i> la visione della funzione dirigenziale come managerialità specifica per il settore educativo; <i>b.</i> la definizione e la condivisione della "mission" della scuola; <i>c.</i> l'attenzione verso le aspettative dell'utenza; <i>d.</i> l'apertura alle nuove tecnologie didattiche e dell'informazione; <i>e.</i> l'aggiornamento professionale come base per mantenere competenze qualificate; <i>f.</i> la capacità di lavorare in gruppo, mettendo in comune sforzi e risultati tra gruppi diversi; <i>g.</i> la motivazione di tutti gli attori coinvolti.</p>
Linea strategica del piano	<p>Aspetti negativi – vincoli Frammentazione nelle competenze didattiche e metodologiche dei docenti dei dipartimenti di lettere e matematica nel campo della didattica laboratoriale, delle tecniche dell'apprendimento cooperativo e della didattica della matematica che dovrebbe essere più centrata sulla promozione di competenze;</p> <p>Aspetti positivi- risorse Nella scuola si rileva la presenza di un gruppo di docenti innovatori molto motivato e abbastanza numeroso. Questo nucleo forte è disponibile a mettere in gioco la propria capacità riflessiva per dar senso e corpo ad una leadership distribuita, capace di implementare percorsi innovativi in ambito educativo/didattico.</p>	

L'idea guida dell'intervento migliorativo si basa sulla convinzione che per promuovere il miglioramento scolastico, incluso l'insegnamento a livello di classe, sia necessario dar vita ad un modello di scuola come organizzazione che apprende. Occorrerà quindi sostenere il cambiamento migliorativo sia con azioni sui processi primari (insegnamento e apprendimento), sia con interventi sui processi secondari (di tipo formativo/ organizzativo).

Strategia espressa dall'idea-guida (obiettivi e tipologie di intervento) e relazioni tra questa e le criticità rilevate attraverso l'autovalutazione e le altre forme di analisi (benchmarking, valutazione esterna)

Obiettivi

- Gli obiettivi strategici che appartengono al mandato istituzionale della scuola, così per come si evidenziato dai punti di forza e di debolezza enunciati, sono:
 - 1) valorizzare le differenze nell'ottica dell'inclusione;
 - 2) garantire a tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze "chiave", non solo di tipo cognitivo ma anche sociale e relazionale;
 - 3) orientare efficacemente gli alunni per divenire cittadini capaci e consapevoli;
 - 4) incrementare e valorizzare le competenze professionali del personale;
 - 5) favorire la motivazione e la soddisfazione del personale;
 - 6) creare una sinergia con le famiglie orientate al benessere dei ragazzi;
 - 7) garantire il funzionamento dei servizi, adeguandoli alle esigenze dell'utenza;
 - 8) creare rapporti stabili e costruttivi con tutti i portatori di interesse, per la realizzazione delle finalità educative e sociali della scuola.

Le azioni scelte nel Piano di Miglioramento rispondono ai nostri obiettivi strategici e soddisfano pienamente le finalità dell'organizzazione: migliorare la qualità e l'efficacia del servizio di istruzione e formazione.

Tipologie di intervento

IL Piano di Miglioramento prevede l'introduzione del lavoro per competenze a tutti i livelli:

- con gli alunni, che saranno coinvolti in un percorso didattico, elaborato per competenze in base alle "Indicazioni Nazionali 2012", in rapporto alle loro potenzialità;

- con i docenti, che sono stimolati a rivedere la propria professionalità attraverso il confronto con i modelli di insegnamento e con i materiali elaborati dalle commissioni e dai gruppi di lavoro attivati, in un processo di formazione attiva;

- con le famiglie, che durante tutto il percorso di studi e soprattutto nelle fasi finali, durante l'orientamento alla scelta della scuola secondaria di secondo grado, sono portati a riflettere sull'importanza di sostenere i loro figli nel conseguimento di competenze per la vita.

La realizzazione del Piano di Miglioramento è resa possibile dalla valorizzazione e dal coinvolgimento dei docenti e dall'utilizzo e dalla diffusione di metodologie innovative, sviluppando le buone pratiche già esistenti.

Le azioni prescelte promuovono attività interne di benchmarking e benchlearning, per un più efficace impiego delle competenze e della creatività del personale, per diffondere metodologie e prassi didattiche più idonee ed innovative, per raggiungere gli obiettivi formativi ed educativi attesi e per allineare le competenze delle risorse umane già presenti alle cresciute esigenze dei portatori di interesse, in associazione a specifiche attività di formazione.

Dopo un'analisi incentrata sull'esistenza e sullo stato delle condizioni interne che possano favorire l'attuazione del Piano, si è considerato che la permanenza nell'Istituto di docenti "...disponibili alla ricerca e all'innovazione educativa...", nonché con preparazione di alto livello ma settoriale, costituisca il fattore fondamentale per la realizzazione del PDM.

La strategia innovativa consiste nella metodologia della formazione, che non corrisponde a lezioni frontali, ma a lavori di gruppi cooperativi, composti da docenti esperti su tematiche specifiche (didattica per competenze, analisi dei risultati del successo formativo a distanza, metodo di studio, costruzione di prove di verifica graduate e standardizzate) con l'individuazione di linee guida, metodi e procedure e predisposizione dei materiali.

Tali materiali dovranno poi essere "sperimentati" da tutti i docenti che contribuiranno, attraverso il loro impiego in percorsi di ricerca-azione, ad una "taratura" dei materiali stessi e delle proposte operative, al monitoraggio e alla valutazione dei percorsi.

Il valore aggiunto è dato dalla contaminazione di metodologie, competenze, provenienze culturali diverse, in grado di produrre proposte e itinerari che, pur nati in riferimento a contesti disciplinari, vengano poi utilizzati al di fuori degli stessi.

Gli elementi di forza di queste tre azioni sono la valorizzazione delle buone pratiche e delle competenze professionali già presenti nell'Istituto e la sensibilizzazione di tutto il personale alle tematiche pedagogiche e didattiche innovative. Lasciare le cose come stanno equivarrebbe a non arginare una perdita di energie e di risultati che sono il capitale del sistema scuola del primo ciclo di istruzione. Il capitale va reinvestito: nel contesto scuola la rilevanza della diffusione dei risultati in chiave di miglioramento della didattica è lo strumento principale della professionalità di ciascun docente. Se inquadrato in un'ottica di collegialità, si arricchisce del senso dell'insegnamento auspicato dalle "Indicazioni", cioè la formazione di competenze trasversali.

Le azioni risultano coerenti, integrate e complementari tra loro: le "Indicazioni Nazionali" suggeriscono che la scuola si doti di un proprio curriculum che risponda ai bisogni rilevati direttamente dall'analisi del contesto educativo. Suggestiscono altresì di lavorare secondo una visione che superi la dimensione locale e temporale, sviluppando competenze per il cittadino capace di vivere nell'Europa del futuro. Perché ciò avvenga, è necessario prevedere un mutamento (didattica per competenze) e una continua diversificazione (didattica personalizzata) delle proposte formative. Da qui l'evidente nesso causale e temporale tra l'azione 1 (individuazione dei curricula di Istituto per competenze) e dell'azione 2 (incremento e diffusione di alte competenze didattico- educative tra i docenti). A questo si aggiunge come corollario l'azione (raccolta e diffusione degli esiti formativi degli ex-allievi in relazione al giudizio di orientamento) che permette di restituire, ai docenti impegnati in prima persona nel Miglioramento, un confronto con l'esterno per validare non solo la quantità degli apprendimenti, ma anche la qualità degli stessi, nonché il Processo chiave dell' "Orientamento".

Obiettivi strategici del Piano

Il Piano si muove sostanzialmente nell'ottica di migliorare l'efficacia dell'attività didattica, incrementare il benchmarking e il benchlearning ed esterni, indirizzare le politiche e le strategie verso un allineamento ed un'integrazione delle risorse umane con gli obiettivi dell'Istituto. Gli obiettivi principali risultano i seguenti:

- coinvolgere il personale;
- consolidare e diffondere le buone pratiche al fine di migliorare l'azione educativa ed i risultati delle performance degli alunni;
- interpretare la mission;
- utilizzare metodologie innovative;
- creare una governance per l'organizzazione delle attività connesse al PTOF, che produca effetti sulle Strategie dell'Istituto.

Definizione di	Obiettivi strategici	Indicatori
	<p>1. Migliorare la conoscenza degli aspetti teorici ed epistemologici delle discipline, le competenze nell'uso di metodologie didattiche innovative e nella progettazione, sperimentazione e documentazione didattica.</p>	<p>1.1 Presenza dei docenti dei dipartimenti di lettere e matematica ai gruppi di formazione/ricerca intervento;</p> <p>1.2 misura del gradimento espresso dai docenti in ordine alle azioni formative (questionario);</p> <p>1.3 percentuale di docenti dei dipartimenti che manifesta un gradimento superiore a 60/100 dei percorsi formativi nell'aspetto della ricaduta concreta sulle proprie pratiche di insegnamento;</p> <p>1.4 percentuale di docenti che attua con costanza i percorsi formativi proposti nella fase di formazione/ ricerca intervento (da verificare attraverso il registro di classe elettronico o nelle progettazioni di classe);</p> <p>1.5 percentuale dei docenti che realizza progettazioni e documentazioni di azioni inerenti la sperimentazione dei percorsi formativi della ricerca</p>
	<p>2. Attuare una modifica a livello di processi finalizzati alla promozione ed alla diffusione di una progettualità di curriculum verticale condivisa.</p>	<p>2.1 Progettazione e realizzazione di unità trasversali di lavoro per competenze comuni tra classi parallele;</p> <p>2.2 numero di compiti di realtà e rubriche valutative progettati per classi parallele relativi ai traguardi per lo sviluppo delle competenze madrelingua e matematico tecnico scientifica;</p> <p>2.3 presenza di comparazioni quantitative dei risultati degli alunni nei compiti di realtà, da misurare attraverso rubriche valutative comuni, per tenere sotto controllo i livelli di apprendimento e di promozione delle competenze di cittadinanza nelle diverse classi parallele;</p> <p>2.4 strutturazione di un protocollo osservativo da parte del team per il miglioramento, per analizzare il grado di partecipazione ai gruppi di parallele e di dipartimento e la ricaduta in termini di competenze professionali;</p> <p>2.5 numero di incontri non formali tra docenti delle classi parallele;</p> <p>2.6 percentuale di docenti presenti ai gruppi di lavoro;</p> <p>2.7 misura del gradimento espresso dai docenti in ordine alle azioni di condivisione delle pratiche professionali;</p> <p>2.8 percentuale di docenti che si avvale costantemente dei documenti creati in comune nella pratica educativa;</p>

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

Pertanto le aree da migliorare e le relative azioni di miglioramento risultano essere:

Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
<p>Progettazione/realizzazione di percorsi didattici e relativa documentazione per la promozione della didattica per competenze.</p> <p>Riduzione della frammentazione nella competenza professionale dei docenti dei dipartimenti di italiano e matematica in merito a didattica della matematica, metodologie didattiche a dimensione sociale: laboratorio e apprendimento cooperativo,</p>	<p>Formazione ricerca azione sulla didattica laboratoriale realizzata nella modalità del laboratori, per promuovere modalità di lavoro cooperativo tra docenti.</p> <p>Formazione sulla didattica della matematica, per la diffusione tra tutti i docenti del dipartimento di reali competenze.</p> <p>Formazione ricerca azione sulla metodologia dell'apprendimento cooperativo per tutti i docenti dei dipartimenti di lettere e matematica, aperto anche ai docenti di altre discipline.</p>	Alto a
<p>Realizzazione effettiva del curricolo in verticale in tutte le classi e da parte di tutti i docenti,</p> <p>Realizzazione di modalità comuni e innovative d'intervento all'interno dei dipartimenti di lettere e matematica,</p> <p>Partecipazione attiva di tutti i docenti ai percorsi di innovazione e crescita della consapevolezza del senso,</p> <p>Distribuzione più omogenea tra le classi delle modalità innovative di azione didattica e di relazione con il contesto,</p>	<p>Migliorare le buone pratiche già presenti nella scuola</p> <p>Il contesto interattivo di comunicazione può essere il motore dell'innovazione diffusa.</p> <p>Durante gli incontri di dipartimento e/o parallele è importante riflettere insieme, su quello che si fa nella propria classe, con la propria disciplina, in base alle proprie esperienze.</p> <p>E' importante evitare la gerarchia dei ruoli, il compito è "fare insieme" e provare a guardare le cose con gli occhi dell'ultimo arrivato.</p> <p>Progettazione e sperimentazione di micro curricoli in verticale nelle classi parallele.</p>	Medio alta

Nello specifico dunque i progetti sono identificati come:

1. **"DIDATTICA PER COMPETENZE"**
2. **"VERSO UNA PROFESSIONALITÀ DOCENTE COMPETENTE NELL'ELABORAZIONE DEL CURRICOLO VERTICALE"**

Fase di PLAN - PIANIFICAZIONE del PDM (*fase comune alle due azioni progettuali*)

E' necessario realizzare un cambiamento radicale delle modalità di progettazione e di attuazione dell'intervento didattico da parte de docenti. Finora, pur avendo lavorato per gruppi (dipartimenti) e, quindi, nell'ottica della condivisione di percorsi comuni, l'attenzione è stata focalizzata sul raggiungimento di obiettivi prettamente disciplinari da parte degli alunni. Non è quello che ci viene richiesto dalla società né soprattutto è quello di cui hanno bisogno i nostri alunni. Occorre agire, invece, in termini di sviluppo delle competenze, soprattutto di quelle chiave. Le "Indicazioni Nazionali" del 2012 ci spingono a pensare ad una scuola inclusiva che diffonda le competenze irrinunciabili di cittadinanza, che si attivi verso tutte le diversità (che non devono diventare disuguaglianze), che fornisca ai ragazzi gli strumenti per imparare a vivere nella complessità. Le discipline, quindi, devono essere considerate "chiavi di lettura interpretative", con una particolare attenzione alle loro interconnessioni, piuttosto che alle loro "divisioni".

Il cambiamento richiesto è significativo ed i docenti vanno accompagnati a gestire le difficoltà e le ansie, ma anche le opportunità connesse a tale innovazione.

Poiché possiamo contare su alcuni docenti preparati dal punto di vista metodologico, l'azione di miglioramento riguarda l'utilizzo degli stessi in gruppi di lavoro per la costruzione di un curricolo di Istituto basato sulle competenze.

Si tratta di un'azione di miglioramento che afferisce al Processo chiave dell'Istituzione, quello delle "Didattiche", ma si collega con tutti gli altri Processi chiave in quanto:

- 1) intende utilizzare i risultati della ricerca educativa nella didattica, incrementando la diffusione dell'innovazione metodologica nell'Istituto;
- 2) può ragionevolmente migliorare i risultati degli apprendimenti degli alunni (obiettivi dell'Istituto e di ciascun ordine di scuola), con un passaggio dalle conoscenze alle competenze, necessarie per tutto l'arco della vita;
- 3) diffonde la pratica del lavoro cooperativo anche all'interno dei docenti, stimolando la creatività e l'iniziativa del personale. Questo può favorire l'allineamento degli obiettivi individuali di ciascuno.

Descrizione dell'approccio adottato relativamente all'iniziativa di miglioramento considerata.

Le ragioni della scelta di tale approccio (quale problema deve affrontare, perché costituisce una soluzione vantaggiosa) ed i vantaggi attesi per l'organizzazione (per esempio, illustrare il rapporto con la pianificazione dell'amministrazione, con gli indicatori di performance o con i risultati dei quali ci si attende un miglioramento, o con gli stakeholder per i quali si prevedono benefici), prevedono la definizione del piano, nelle sue varie fasi, per affrontare il problema docente con quelli della scuola (obiettivo dell'Istituto: condivisione di mission, vision e valori) ma anche l'incremento del senso di appartenenza. Poiché il processo sotteso a questo importante cambiamento necessita di azioni che si sviluppino in un periodo lungo, abbiamo pensato di limitare questa azione di miglioramento all'attivazione di 4 gruppi di lavoro, per un avvio della revisione delle Programmazioni di italiano, matematica, inglese e scienze in chiave curricolare. Tale attivazione è stata preceduta, nello scorso anno scolastico, da incontri di formazione sulla didattica per competenze, rivolti a tutti i docenti a livello collegiale (intervento della dott. Giuseppe Spadafora e dalla partecipazione come scuola Capofila alla Rete "Sperimentazione Indicazioni Nazionali 2012" costituita con altri 5 Istituti.

SECONDA SEZIONE

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	"DIDATTICA PER COMPETENZE"	
	Responsabile del progetto	ROVITO LOREDANA	
	Data di inizio e fine	Novembre 2016-Maggio 2017	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		<p>1. Realizzare un percorso formativo sulla didattica della matematica per competenze, strutturato in 2 incontri di 4 ore ciascuno e condotto da un docente universitario Titoli degli incontri: a) DIDATTICA PER COMPETENZE: INSEGNARE LA MATEMATICA PROMUOVENDO COMPETENZE Da un insegnamento per regole a un insegnamento per competenze: i processi tipici della matematica (definire, argomentare, dimostrare, usare convenzioni, risolvere problemi...) nella pratica didattica. b) IL PROBLEM SOLVING NELLA PROGETTAZIONE DEL CURRICOLO DI MATEMATICA L'uso dei problemi nella pratica didattica per lo sviluppo di competenze. La scelta di problemi significativi. Le caratteristiche di un 'buon' problema. Come fare problem solving in classe. 1. Realizzare un percorso formativo sulla didattica laboratoriale in matematica attraverso la metodologia del laboratorio di formazione. Esperto: Sperimentazione della didattica laboratoriale. 2. Attuare un percorso formativo sulla metodologia dell'apprendimento cooperativo . Durante il percorso i</p>	<p>-Presenza docenti dei dipartimenti di lettere e matematica ai gruppi di formazione/ricerca intervento -misura del gradimento espresso dai docenti in ordine alle azioni formative (questionario) -percentuale di docenti dei dipartimenti che manifesta un gradimento superiore a 60/100 dei percorsi formativi nell'aspetto della ricaduta concreta sulle proprie pratiche di insegnamento -percentuale di docenti che attua con costanza i percorsi formativi proposti nella fase di formazione/ricerca intervento (da verificare attraverso il registro di classe elettronico) -percentuale dei docenti che</p>

		<p>docenti, divisi in gruppi, sperimentano direttamente la progettazione di percorsi cooperativi e costruiscono una scheda di lavoro comune di azioni didattiche da realizzare nelle classi/sezioni.</p> <p>3. Realizzare percorsi di sperimentazione nelle classi/sezioni sullo stimolo della formazione ricevuta; documentazione e riflessione sull'azione.</p> <p>I gruppi di dipartimento stabiliscono dei nuclei concettuali e progettano micro azioni didattiche su quel nucleo in verticale, da realizzare e valutare in tutte le classi sezione. I risultati ottenuti dagli alunni vengono sintetizzati in specifiche tabelle per l'analisi degli esiti in sede di OOCC. Le progettazioni in verticale con le relative documentazioni diventano micro curricoli in verticale da diffondere.</p>	<p>realizza progettazioni e documentazioni di azioni inerenti la sperimentazione dei percorsi formativi della ricerca intervento</p> <p>-numero di schede di progettazione e documentazioni inserite nel sito.</p>
Relazioni e tra la linea strategica del Piano ed il progetto	Linea strategica 1. Diminuire la frammentazione nelle competenze docenti in merito a: didattica della matematica per le competenze, uso di metodologie innovative quali apprendimento cooperativo, didattica laboratoriale, sperimentazioni di metodologie innovative in tutte le classi/sezioni.		
Risorse umane necessari e	<p>Formatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • docente esperto metodologia didattica del laboratorio in matematica, • Docente : esperto nella metodologia didattica dell'apprendimento cooperativo. • Docenti interni esperti per il coordinamento delle azioni progettuali e di sperimentazione nelle classi e per l'elaborazione dei micro curricoli. 		
Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	<p>Diretti: docenti dei dipartimenti di Italiano e matematica (circa 60 docenti).</p> <p>Indiretti: gli alunni di tutte le classi/sezioni.</p>		
Budget previsto	<p>€ 800 spese pagamento formatore sulla didattica per competenze, (fase 1)</p> <p>€ 800 spese per il pagamento formazione laboratorio sulla matematica; (fase2)</p> <p>€ 800 per il pagamento della formazione sulla epistemologia e la didattica della matematica (fase 1)</p>		
La realizzazione (Do)	<p>Descrizione delle principali fasi di attuazione</p> <p>Fase 1.</p> <p>formazione in presenza: 2 incontri di formazione sulla didattica della matematica,</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2 incontri di formazione sulla metodologia dell'apprendimento cooperativo. <p>Fase 2.</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di laboratorio adulto sulla e sull'apprendimento cooperativo. <p>Fase 3.</p> <ul style="list-style-type: none"> • progettazione per gruppi di docenti di azioni didattiche sullo stimolo della formazione ricevuta; • sperimentazione nelle classi e costruzione di micro curricoli in verticale; • elaborazione della documentazione relativa. 		
	<p>Descrizione delle attività per la diffusione e del progetto</p>	<p>Tutte le presentazioni dei docenti formatori vengono inserite nel sito della scuola. Strutturazione di una cartella condivisa nel drive di google per l'inserimento delle schede di progettazione e delle rubriche valutative realizzate.</p> <p>Inserimento della documentazione nel sito della scuola ed in un'apposita sezione della Piattaforma on line di cui è dotata la scuola.</p> <p>Si promuovono la disseminazione/ condivisione dei contenuti e la validazione dei risultati attraverso incontri negli OOCC: Collegio dei Docenti, Consiglio di Istituto, Consigli di classe e interclasse. Si organizzano occasioni di dialogo con i membri del Comitato dei genitori, per dare concretezza alla convinzione che solo un rapporto molto collaborativo tra</p>	

		insegnanti, alunni e genitori crea un clima organizzativo in grado di alimentare una reciprocità di obiettivi, azioni ed impegni in cui tutti sappiano innescare le motivazioni e le spinte necessarie per migliorare.
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Incontri periodici del TpM , confronti in itinere con i formatori, osservazioni in presenza,
	Target	80% docenti di matematica 80% docenti di lettere per le parti apprendimento cooperativo e progettazione sperimentazione-documentazione micro curricula in verticale con compiti di realtà e rubriche valutative
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio dell'impatto delle iniziative formative avrà cura di verificare: -gli aspetti organizzativi e gestionali -la struttura e l'efficacia del modello formativo -la qualità didattica (contenuti e metodologie) -le capacità sviluppate dagli insegnanti -la documentazione prodotta ed il possibile riuso.
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Analisi e revisione delle azioni all'interno degli incontri periodici del TpM e riflessioni dei docenti (staff e TpM).
	Criteri di miglioramento	Si verificherà se il progetto viene svolto nel suo pieno potenziale. In particolare: -se le azioni sono in linea con gli obiettivi -se le azioni vengono sviluppate nei tempi previsti -l'eventuale necessità di una nuova taratura in ordine ad obiettivi, tempi e indicatori.
	Descrizione delle attività di diffusione e dei risultati	Presentazione al Collegio Docenti, presentazione al Consiglio d'Istituto ed al Comitato genitori.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Per quanto riguarda la disseminazione delle competenze professionali apprese e la fertilizzazione interna, attraverso la ricaduta a cascata sulle attività di insegnamento, si ritiene ci siano buone possibilità di implementazione, in considerazione del fatto che tutti i docenti partecipano alla formazione e che le attività di sperimentazione si correlano con specifiche azioni già deliberate nel POF.

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)										Note	Situazione (da compilare durante l'attuazione del progetto) Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi		
		S	O	N	D	G	F	M	A	M					
Formazione team di progettazione	<u>DS su mandato del CD</u>		X												
Stesura PdM e progetto n. 1 ad esso afferente	Team per il Miglioramento			x	x										In corso ed in linea con gli obiettivi
Analisi disponibilità finanziarie	DS-DSGA		x	x											
Accordi programmatici con esperti	DS		x												
Validazione idea-guida dell'azione progettuale ed inserimento nel POE	CD-CI		x	x											
Realizzazione attività	ROVITO LOREDANA			x	x	x	x	x	x	x	x				In corso di realizzazione
Monitoraggio azioni progettuali	Team per il Miglioramento					x			x						Non ancora attuata
Valutazione e riesame del PdM e delle azioni progettuali	OCC Team per il Miglioramento											x			Non ancora attuata
Diffusione/comunicazione risultati	DS OCC Team per il Miglioramento												x		Non ancora attuata

SECONDA SEZIONE

Da compilare per ciascun progetto

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	“VERSO UNA PROFESSIONALITÀ DOCENTE COMPETENTE IN CURRICOLO VERTICALE”	
	Responsabile del progetto	DRAGO BRUNA	
	Data di inizio e fine	Novembre 2016-Maggio 2017	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		1.Programmare e realizzare incontri di lavoro (dipartimenti lettere e matematica), compresa la Scuola dell'Infanzia. Tali incontri saranno orientati alla realizzazione di unità di lavoro trasversali per competenza, in	-Progettazione e realizzazione di unità trasversali di lavoro per competenze comuni tra classi parallele -numero di compiti di realtà e rubriche valutative progettati per classi parallele relativi ai traguardi per lo

	<p>base ai bisogni maggiormente rilevati a livello di POF.</p> <p>Elaborare curricoli disciplinari per competenze per italiano, matematica, inglese, scienze, per la scuola primaria e la scuola secondaria</p> <p>Predisporre strumenti per monitorare l'adozione dei curricoli da parte degli altri docenti e la ricaduta in percorsi di ricerca-azione nelle classi</p> <p>Si intende progettare e realizzare in gruppi di lavoro docenti azioni didattiche in apprendimento cooperativo e con una metodologia laboratoriale.</p> <p>2.Progettare Unità di apprendimento per compiti di realtà comuni per classi parallele, da valutare con specifiche rubriche elaborate dai docenti durante gli incontri di parallele.</p> <p>3.Realizzare le attività progettate nelle classi.</p> <p>4.Confrontare in sede di Collegio dei docenti gli esiti, elaborazione di strumenti progettuali per l'inclusione e la realizzazione dei piani di potenziamento .</p> <p>Presentazione del Progetto nei Consigli di classe/Interclasse, nei Dipartimenti disciplinari (con comunicazione scritta del Dirigente Scolastico) e nel Collegio Docenti (con proiezione di slide);</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diffusione periodica dei risultati delle attività dei gruppi di lavoro, a tutti i docenti dell'Istituto, attraverso mail personali spedite dalla Dirigenza; - Invio delle "bozze" dei curricoli, sempre attraverso comunicazioni individuali a tutti i docenti, con le stesse modalità di cui sopra, con la richiesta di restituzione di osservazioni/integrazioni/modifiche da parte dei docenti stessi; - Invio dei prodotti finali a tutti i docenti e presentazione, a cura dei gruppi di lavoro, in sede di Collegio dei Docenti 	<p>sviluppo delle competenze madrelingua e matematico tecnico scientifica</p> <ul style="list-style-type: none"> -presenza di comparazioni quantitative dei risultati degli alunni nei compiti di realtà da misurare attraverso rubriche valutative comuni per tenere sotto controllo i livelli di apprendimento e di promozione delle competenze di cittadinanza nelle diverse classi parallele -strutturazione di un protocollo osservativo da parte del team per il miglioramento per analizzare il grado di partecipazione ai gruppi di CLASSI parallele e di dipartimento e la ricaduta in termini di competenze professionali -numero di incontri non formali tra docenti delle classi parallele, anche utilizzando i drive di google -percentuale di docenti presenti ai gruppi di lavoro -misura del gradimento espresso dai docenti in ordine alle azioni di condivisione delle pratiche professionali -percentuale di docenti che si avvale costantemente dei documenti creati in comune nella pratica educativa -numero di docenti che partecipa ai gruppi cooperativi on line usando google apps -numero di interventi dei tutor senior con gruppi di docenti neofiti.
Relazione tra la linea strategica del Piano ed il progetto	La correlazione è fortissima, infatti il punto centrale del piano è rappresentato dall'aumento degli scambi, del confronto e delle azioni comuni tra docenti, per la costruzione della comunità di pratiche. L'obiettivo è l'implementazione della leadership distribuita e la diminuzione della frammentazione nelle competenze.	
Risorse umane necessarie	Dipartimenti di matematica e lettere, docenti esperti tutor , TpM.	
Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	Docenti dei dipartimenti di italiano e matematica, tutti gli alunni della scuola.	
Budget previsto	Lavoro aggiuntivo tutor senior, per osservazione partecipata nei gruppi di classi parallele, tutoring compilazione documenti di progettazione, tutoring potenziamento italiano e matematica, tutoring didattica, elaborazione, compilazione e analisi strumenti di verifica delle azioni (protocolli di osservazione, questionari):	

		€ (costo ora 17,50 n. docenti 17)
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>A. Incontri periodici per classi parallele per la progettazione (almeno 4 a quadrimestre);</p> <ul style="list-style-type: none"> • scambi informali tra docenti dei gruppi di parallele; realizzazione delle attività in classe; • somministrazione del compito di realtà e valutazione; • presentazione dei risultati degli alunni in Collegio Docenti; • presentazione dei risultati al Consiglio d'Istituto e al Comitato genitori. <p>- Identificazione dei docenti esperti, acquisizione delle disponibilità degli stessi e costituzione dei quattro gruppi di lavoro;</p> <p>- Individuazione, in sede di riunione congiunta dei quattro gruppi, degli obiettivi e delle metodologie di lavoro da seguire, nonché delle modalità di comunicazione tra gruppi e tra gruppi e Dirigente Scolastico;</p> <p>- Esame dei documenti messi a disposizione e scelta dei documenti da utilizzare, in ciascun gruppo di lavoro; formazione con esperti a livello collegiale.</p> <p>- Studio dei documenti ed individuazione dei percorsi da attuare il lavoro del gruppo;</p> <p>- Prima stesura delle "bozze" dei curricoli;</p> <p>- Stesura definitiva dei curricoli dopo la diffusione tra il personale e la raccolta delle proposte di integrazione/modifica;</p> <p>- Approvazione dei Curricoli in sede di Collegio Docenti</p>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Inserimento delle progettazioni realizzate nel sito della scuola, presentazione al Collegio Docenti, presentazione al Consiglio d'Istituto ed al Comitato genitori.
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<p>verifica delle azioni nelle classi.</p> <p>Fase di CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI</p> <p>- Predisposizione di verbali in ciascuna delle riunioni dei gruppi, che prevedono le seguenti voci: presenti, o.d.g., azioni intraprese, argomenti trattati; sviluppo degli argomenti; valutazione e riesame.</p> <p>- Esame periodico (non oltre 15 giorni dalle riunioni) dei verbali da parte del Responsabile del Progetto, con eventuale richiesta di informazioni/integrazioni ai coordinatori dei gruppi;</p> <p>- Restituzione ai gruppi delle rilevazioni effettuate;</p> <p>- Raccolta finale del materiale prodotto (verbali, rilevazioni effettuate, risposte ricevute) per un riesame complessivo del Progetto</p> <p>Target Realizzazione di 4 proposte di curricolo integrato, comprendenti le competenze da sviluppare, i contenuti, le metodologie e le modalità di verifica degli apprendimenti.</p>
	Target	70% docenti dipartimenti lettere e matematica 70% docenti di scuola primaria e infanzia
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio dell'impatto delle azioni progettuali avrà cura di verificare: <ul style="list-style-type: none"> -gli aspetti organizzativi e gestionali -la struttura e l'efficacia del modello comunicativo -la documentazione prodotta.
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Protocollo di osservazione sul campo in base ad uno specifico strumento elaborato dal TpM, elaborazione e riflessione sui dati raccolti, incontri del TpM , per decidere sugli eventuali cambiamenti da apportare al piano di azioni per il miglioramento.
	Criteri di miglioramento	Si verificherà se il progetto viene svolto nel suo pieno potenziale; in particolare: <ul style="list-style-type: none"> -se le azioni sono in linea con gli obiettivi -se le azioni vengono sviluppate nei tempi previsti -l'eventuale necessità di una nuova taratura in ordine ad obiettivi, tempi e indicatori.
	Descrizione	Sito scuola

delle attività di diffusione dei risultati	presentazioni al Comitato genitori ed al Consiglio d'Istituto Scuola in chiaro
Note sulle possibilità di implementazione del progetto	si ritiene che si possa realizzare un'alta implementazione visto che le azioni progettuali sono realizzate da un numero notevole di docenti. Si confida nel fatto che lo sviluppo di un clima di apertura al dialogo ed allo scambio professionale faciliti la diffusione delle buone pratiche nei vari plessi dell'Istituto anche dopo la conclusione delle azioni progettuali.

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)										Note	Situazione (da compilare durante l'attuazione del progetto) Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi Giallo = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi Verde =		
		S	O	N	D	G	F	M	A	M					
Formazione team di progettazione	<u>DS su mandato del CD</u>	x													
Stesura PdM e progetto n. 2 ad esso afferente	Team per il Miglioramento			x	x										
Analisi disponibilità finanziarie	DS-DSGA			x											
Validazione idea-guida dell'azione progettuale ed inserimento nel POF	CD-CI			x											
Realizzazione attività	DRAGO BRUNA			x	x	x	x	x	x	x					In corso di realizzazione
Monitoraggio azioni progettuali	Team per il Miglioramento					x		x							Non ancora attuata
Valutazione e riesame del PdM e delle azioni progettuali	OCC Team per il Miglioramento										x				Non ancora attuata
Diffusione/comunicazione risultati	DS OCC Team per il Miglioramento											x			Non ancora attuata

Da compilare relativamente al Piano per verificare l'omogeneità delle azioni di valutazione del PdM

QUARTA SEZIONE

Budget complessivo

	Costi	Totale
Progetto 1	Compenso formazione apprendimento cooperativo esperto (2 incontri per 8 ore complessive)	€ 640
	Compenso formazione sulla epistemologia e la didattica dell' esperto	€ 800
	Compenso formazione sulla epistemologia e la didattica della matematica	€ 800
	Si specifica che per la realizzazione del progetto è necessario attingere al Fis della scuola 2015 /2016 (10 ore x 18 docenti)	€ 1.800
Progetti 1/2	Elaborazione/ monitoraggio PdM ore aggiuntive TpM	€ 1.000
	Totale generale costi €	€ 5.040

Progetto	Obiettivi operativi	Indicatori	Target	Risultati ottenuti* <small>*da compilare a fine del Piano di Miglioramento</small>
Progetto 1 DIDATTICA PER COMPETENZE	<p>1.Realizzare un percorso formativo sulla didattica della matematica per competenze.</p> <p>2.Realizzare un percorso formativo sulla didattica laboratoriale in matematica attraverso la metodologia del laboratorio adulto di formazione.</p> <p>3.Attuare un percorso formativo sulla metodologia dell'apprendimento cooperativo.</p> <p>4.Realizzare percorsi di sperimentazione nelle classi/sezioni sullo stimolo della formazione ricevuta; documentazione e riflessione sull'azione.</p>	<p>-Presenza docenti dei dipartimenti di lettere e matematica ai gruppi di formazione/ ricerca intervento.</p> <p>-Misura del gradimento espresso dai docenti in ordine alle azioni formative (questionario).</p> <p>-Percentuale di docenti dei dipartimenti che manifesta un gradimento superiore a 60/100 dei percorsi formativi nell'aspetto della ricaduta concreta sulle proprie pratiche di insegnamento.</p> <p>-Percentuale di docenti che attua con costanza i percorsi formativi proposti nella fase di formazione/ ricerca intervento (da verificare attraverso il registro di classe elettronico).</p>	<p>≥80%</p> <p>almeno 60/100 ≥60%</p> <p>≥60%</p> <p>≥ 70% ≥16</p>	
Progetto 2 VERSO UNA PROFESSIONALITÀ DOCENTE COMPETENTE IN CURRICOLO VERTICALE	<p>1.Programmare e realizzare incontri di lavoro docente per classi parallele.</p> <p>2.Progettare compiti di realtà comuni per classi parallele, da valutare con specifiche rubriche.</p> <p>3.Realizzare le attività progettate nelle classi.</p> <p>4.Confrontare in sede di Collegio dei docenti i risultati, per riprogettare e realizzare forme di tutoring docenti senior docenti neofiti.</p> <p>5.Potenziare la comunicazione e la cooperazione tra docenti attraverso l'uso di drop box .</p> <p>6.Sistemare e potenziare il sito della scuola.</p>	<p>-Progettazione e realizzazione di unità trasversali di lavoro per competenze comuni tra classi parallele.</p> <p>-Numero di compiti di realtà e rubriche valutative progettati per classi parallele relativi ai traguardi per lo sviluppo delle competenze madrelingua e matematico tecnico scientifica.</p> <p>-Presenza di comparazioni quantitative dei risultati degli alunni nei compiti di realtà (da misurare attraverso rubriche valutative comuni, per tenere sotto controllo i livelli di apprendimento e di promozione delle competenze di cittadinanza nelle diverse classi parallele).</p> <p>-Strutturazione di un protocollo osservativo da parte del team per il miglioramento per analizzare il grado di partecipazione ai gruppi di classi parallele e di dipartimento e la ricaduta in termini di competenze professionali.</p> <p>-Numero di incontri non formali tra docenti delle classi parallele</p> <p>-Percentuale di docenti presenti ai gruppi di lavoro.</p> <p>-Misura del gradimento espresso dai docenti in ordine alle azioni di condivisione delle pratiche professionali.</p> <p>-Percentuale di docenti che si</p>	<p>≥ 2 per ogni a.s.</p> <p>2 per quadrimestre</p> <p>Si/noSi/no ≥ 3</p> <p>≥70%almeno 60/100</p> <p>≥ 60% ≥30% ≥5</p>	19

		avvale costantemente dei documenti creati in comune nella pratica educativa.		
--	--	--	--	--